

Linea Umbra_02 Artisti Fuori dal Coro
Trevi Flash Art Museum
Da Viviana Tessitore

Lo spolvero è una particolare tecnica utilizzata per riprodurre un disegno su una superficie, specialmente murale. È un sistema che richiede pazienza e grande perizia e si effettua praticando una serie di piccoli fori sulle linee di contorno del disegno che si vuole riportare. L'artista Americana Mary Judge, lungi dallo sciogliere i legami con il passato, si avvale di questo antico e suggestivo metodo tornando a parlare un linguaggio ancora esistente. Un foro dopo l'altro e le linee del suo disegno diventano fitte di questi minutissimi passaggi, attraverso cui filtra la polvere di nerofumo che va poi a depositarsi sulla superficie sottostante. La sua ricerca è lontano dall'utilizzo di ermini enfatici, rifiuta ogni forma di eccesso e si concede morbidezze e flessuosità misurate per arrivare ad una riuscitissima semplicità formale. Le linee di Mary Judge sono attente, meticolose, ma non per questo raggelate, sono come costituite da ombre di punti che uniti ad uno ad uno formano perfetti assemblaggi curvilinei. Tutto è tenuto sul filo di calcolati rapporti, per un risultato fatto di linee purissimi e incontaminate. La sua opera trattiene e preserva questi sistemi di curve come fossero lontanissime ombre, come fossero impronte da forma chiusa e finita, si caratterizza per essere abitata da liquidi tratti sottili e aeree, dove tutto è risolto con estrema naturalezza dando luogo ad un finale attentamente misurato e calibrato. Il colore non è più un elemento necessario, attraverso un'assoluta concentrazione stilistica ri-designa e re-medita tracce e segni che sembrano appartenere e riferirsi ad elementi primari di origine naturale; le sue curve lievi e concentriche, propagandosi in ogni direzione da un solo punto centrale, richiamano onde elettromagnetiche capaci di caricarsi di una potentissima energia interna. I suoi lavori ricordano dei lontani tracciati, o caduti dall'alto o emersi dal fondo, sembrano essere testimonianze indelebili di qualcosa che è stato: Judge può, con un gesto tutto umano, far riaffiorare questi sottili percorsi opponendosi alla perdita e alla sparizione: l'immagine è ora e per sempre intrappolata, attraverso una perfetta integrazione, con il supporto che la accoglie. Solo così, osservando quelle superfici, possiamo immaginare una dimensione ben più profonda, dove si narra un passato di segni sospesi tra presenza e sparizione.